

Vivere la paternità

Gli interrogativi

È necessario essere padre?
Con tutti i bimbi che ci sono uno mio?
Uno nostro?
Cosa vuol dire padre?
E se fosse per il narcisismo?
Qualcuno che mi accudirà da vecchio...nooooo! Ma?
Padre per dare un senso?
Per completare?
Per dare seguito a...?
PADRE ...PERCHE'?

Da dove iniziare....



Giuseppe

- “Maria lavava, Giuseppe stendeva, il Bimbo piangeva, dal sonno che aveva...”
- Le virtù di Giuseppe sono la castità, la rassegnazione, l'obbedienza la pazienza e l'umiltà...
- Nelle sacre scritture Giuseppe è una comparsa e non parla – è *faber* (colui che fa) mentre Dio è il *Verbo* (la parola, il dire che si contrappone al fare).
- Giuseppe è anatomicamente maschio ma spogliato degli istinti, è quindi non suscita paura in Maria perché non ha aggressività e bisogni sessuali.



Paternità e patriarcato

- Patriarcato come contrapposizione al matriarcato
- Due poteri forti che competono l'uno contro l'altro
- L'autorità paterna che si contrappone a quella materna che diventa sinonimo di lontananza affettiva, di perdita di relazione, di silenzio delle emozioni



Il mammo

- Competizione a chi ha maggiori competenze legate all'accudimento materno
- Baby sitting vicario: tipo nonna...
- Confronto con la disparità biologica materna → senso di mancanza dei nove mesi non come differenza ma come frustrazione



Le ideologie

Il problema delle ideologie è che l'una vale l'altra

Nascono tutte dall'ansia di dover determinare una posizione e un effetto di rassicurazione

Il rischio è che con le migliori intenzioni, cambiando una ideologia con un'altra, si continua ad interferire con la costruzione dell'identità che diventa forte quando con forza sente di potersi appoggiare alle polarità donate dai genitori

Essere uguali e diversi

Essere uguali non significa limitare la fatica del conflitto, significa riconoscere le disuguaglianze nella rispettiva dignità delle polarità senza scivolare nelle ambiguità.

Indubbiamente stare nell'ambiguità permette di non pagare il prezzo del conflitto, permette una crescita meno rigida e codificata, ma costa in termini di struttura caratteriale del bambino, più fluida, con un Io plastico ma fragile e con una idea di sé più protettiva....

conclusione

Fare lo psicologo non aiuta



Alla fine ...

Ho molta confusione

...e una unica certezza:
la mia paternità nascerà da me!

....e da alcuni spunti...

“Non è più possibile la
funzione *pater familias* che
generazioni di madri hanno
tentato di assecondare
anche quando questi padri
avevano sostituito il trono
della conosciuta autorità
con la poltrona davanti alla
televisione, ...



...ma neanche essere
sostituita dalla figura un po'
caricaturale dei *mammi* che
propone un cambiamento
che non mette in
discussione la fissità della
polarizzazione fra qualità
maschili e femminili...”

“...va pensata una paternità
come relazione non fondata
sulla simulazione di una
maternità”



Prendere ciò che Giuseppe dona... senza esagerare

- Giuseppe è gentile
- E' in grado di sostenere la
sua parzialità di *faber*
- Non eccede in *hibris*, non si
confronta con Dio
- Presenta a suo figlio la
propria umanità e gli
permette di esistere nella
differenza
- Accetta nella presenza



Paternità e maternità come differenza

Mi sono chiesto in che modo,
nei ruoli genitoriali, pur nella pari dignità
dell'essere maschile e femminile
si esprima la diversità
di atteggiamenti, funzioni, specificità.

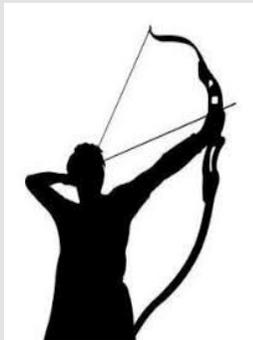
Il punto non è la differenza fra uomini e donne ma fra
paterno e materno!

Se parto dalla competizione...

- | | |
|---|--|
| • MADRI | • PADRI |
| • 9 mesi in più di relazione | • 9 in meno |
| • Attaccamento biologico | • Attaccamento sociale |
| • Tetta | • No tetta |
| • Rapporti fra donne su
maternità | • Uomini sono come confronto
in perdita |
| • Nevrosi materna:
consapevolezze tipo
illuminazione divina su bisogni
bambino | • Senso di perdita di relazione,
frustrazione, solitudine |

→ Competere non ha senso !

La metafora dell'arco (e delle frecce)



...Voi siete l'arco dal quale,
come frecce vive, i vostri figli
sono lanciati in avanti...

Gibran K "il Profeta"

1. elemento flessibile
2. corda tesa

Funzione materna e funzione paterna

Paterno e materno sono due polarità: animus e anima!

SE la funzione materna è quella dell'accoglienza, del contenimento e del nutrimento che porta al radicamento storico, al contatto con la natura...

ALLORA la funzione paterna è quella della separazione "dall'utero materno" per entrare nel mondo sociale! La comparsa del padre ci ha dato la cultura.

Entrambe le funzioni sono necessarie per la crescita

L'albero



La consapevolezza delle polarità

Il materno	Il paterno
Conforto	Coraggio
Riflessione	Azione
Sicurezza	Progettualità
Mantenimento	Conquista
Interiorità	Esteriorità
Stabilità	Movimento
Fusione	Separazione

Innato e appreso

- Il materno è innato e non viene insegnato, si esprime nel cambio delle stagioni in un lungo processo di apprendimento che ha nel sangue il suo divenire
- La paternità, se non viene insegnata il maschio non la conosce. Il paterno si impara culturalmente. Quindi il "paterno", se non è insegnato, scompare.



Osservare senza agire

- Contenere ciò che accade con un atteggiamento solido = non coinvolto in senso compensativo ma con fiducia
- Proteggere ciò che sta accadendo definendo i tempi
- Tollerare la propria solitudine



Spazio

Se il materno ha fornito spazio interno rinunciando per amore alla propria individualità



Il paterno si occupa dello spazio esterno. Per fare questo deve:

1. separare con fermezza
2. tollerare il conflitto M vs P
3. contenere nonostante tutto
4. riconoscere la bontà del materno senza competere
5. separare la propria nevrosi egoica da ciò che serve alla famiglia

Accogliere il corpo dei figli

- La madre ha permesso che il corpo del figlio crescesse dentro di sé, lo ha nutrito con lo stesso suo pasto, con le stesse emozioni, con le identiche cure che dedicava a sé
- Il padre tocca il corpo fuori dalla madre per la prima volta, ne definisce i confini, i limiti. Gli insegna che esistere è separazione e che se non c'è differenza non c'è identità.



Interesse per l'Altro

- Il materno ha insegnato a cercare dentro, a sviluppare un atteggiamento riflessivo = chi sono io



- Il paterno contiene l'energia degli istinti per spingere in avanti il nascituro verso posizioni nuove, inesplorate = chi sono gli altri



Il tempo

- Il materno insegna il tempo dello stare, con rispetto al passato, al mantenimento di ciò che già c'è, della propria storia passata



- Il paterno è la fronda, i nuovi getti, i rami che si spingono verso l'altro a ricercare luce. Coadiuvata le sfide, aiuta a cogliere nuovi spunti, spinge al tempo futuro



disciplina

- Il materno tollera con un amore così profondo che accudisce anche quando i figli compiono azioni deprecabili.
- Il paterno addestra alla fatica, alla disciplina soprattutto in un modello culturale attuale che esonera al sacrificio (dal fare qualcosa di sacro).



...e prima di tutte queste...

- Si prende il rischio di non essere amato come lo era un tempo
- Si assume la propria posizione di adulto nel mondo rinunciando ad una relazione di vicendevoles contenimento sul versante paterno
- Fa crescere in lui il senso della misura per non eccedere nelle spinte
- Lavora sul senso del dono come pratica del non possesso dei figli
- Esercita la pratica della lucidità per non proiettare il suo destino sui figli
- Media le posizioni dogmatica attraverso la crescita del proprio materno

Accettare il conflitto e la colpa

Il senso di colpa è un dispositivo di controllo diceva Foucault, così come la paura!

Padri e madri continuano a patire e ad utilizzare la colpa per la paura della separazione, della differenza simbolica e reale, intrapsichica e intrapersonale.

Il conflitto ci infastidisce mentre dobbiamo imparare ad accettarlo.

La risposta alla prima domanda

Perché essere padre...perché perché....

Non c'è nessuna buona ragione semplice, ovvia, istintuale innata, biologica per cui essere padre! Essere padre è una decisione, una scelta possibile fra molte. Essere padre prima per sé stessi, poi non si sa....

E poi...

....un giorno, dopo un anno di meditazioni, mi sono svegliato e dentro di me è stato chiaro che essere padre non era una mia scelta ma qualcosa che aveva scelto me



Grazie a tutti,
.... soprattutto ad Alice